



Le Parole del Padre



Questo scritto di San Guido Maria Conforti è tratto dalla Lettera Circolare Terza (1912) e dalla Lettera Circolare Settima (1929), l'argomento su cui riflette è la fraternità come caratteristica della nostra famiglia.

Leggeremo queste parole pregustando, per chi potrà, il vivere nel prossimo mese di Agosto un'esperienza di questo tipo

“.....siate veramente tra voi come un cuor solo ed un'anima sola. E niente valga a scindere, od anche solo menomare, questa santa unione, vi dovesse pur costare il sacrificio delle vostre particolari vedute e dei vostri comodi ed interessi personali.

E' questo il voto supremo del Salvatore divino, che poco prima di salire al cielo ha pregato il Padre suo celeste che tutti coloro che avessero in lui creduto fossero sempre tra di loro una sol cosa. E' questo, inoltre il segreto della forza per trionfare di tutti gli ostacoli che incontrerete lungo il cammino dell'apostolato;E questa santa unione ogni giorno più si consoliderà, se la carità di Cristo sarà il vincolo che legherà tra di loro i vostri cuori, e se le regole del vostro Istituto e soprattutto i consigli evangelici, di cui fate professione, vi serviranno di norma indeclinabile nell'operare.

E siate finalmente una sola cosa tra di voi considerando come vostra parola d'ordine il precetto apostolico: omnia vestra in caritate fiant. La carità di Cristo sia la regola costante dei vostri rapporti scambievoli. Lungi sempre da voi i sussurri, le mormorazioni, le particolarità, i sospetti e le diffidenze, che raffreddano questa santa fiamma e scindono gli animi con pregiudizio dell'edificazione fraterna e di quella concoedia che moltiplica le energie per il bene. Il rispetto scambievole.....cementeranno sempre più l'unione dei vostri animi, senza distinzione tra vecchi e giovani, perchè omnes fratres in Christo”.

IN QUESTO NUMERO

- Missione
 - o Bangladesh
 - o Goma
- Vita di famiglia
 - o Parma
 - o Salerno
 - o Desio
- Notizie dal consiglio
- Programma della convivenza estiva
- Bacheca

Missione

Bangladesh

Una breve sintesi di questo primo periodo in missione



Dal nostro sito (curato con passione dal nostro Claudio detto Condor) è possibile accedere al blog di Patrick e Franca, ma per i più pigri o i più occupati abbiamo pensato di riportare su Agenda qualche stralcio di quello che ci scrivono.

“Finalmente in Bangladesh. Siamo arrivati il 27 aprile pomeriggio, in aeroporto ad accoglierci c'erano Shaiket (il fratello di Patrick) e p. Giuà con un mazzo di fiori. Fuori dall'aeroporto ci aspettava il caldo umido del Bangladesh.

Il 1 Maggio partiremo per Khulna insieme ai padri Saveriani che si incontreranno in assemblea. Nel frattempo ne approfittiamo per smaltire il fuso e incontrare i familiari di Patrick che vivono qui a Dhaka.

Lunedì 1 Maggio con il favore della festa del lavoro all'alba partiamo da Dhaka diretti a Khulna, insieme ad alcuni padri Saveriani che raggiungono la Domus per riunirsi in assemblea. Essendo il 1 Maggio gli autobus non viaggiano e, grazie anche al nostro provetto autista, p. Riccardo, il viaggio è velocissimo, quasi da record: 5 ore e mezzo compreso traghettare il fiume e la sosta in "autogrill" per una gustosa colazione a base di "porata e dim". Con noi viaggia anche sr. Annamaria, missionaria del PIME, sedute in fondo al pulmino ne approfitto per fare domande sul Bangladesh, sulla gente e la cultura. A Khulna incontriamo tutti i Saveriani attualmente presenti in Bangladesh, alla Domus si respira l'aria di una grande riunione di famiglia, compresi noi due siamo in 18. Con Patrick andiamo a salutare la sua mamma, che troviamo bene. Alla sera un improvviso temporale rinfresca l'aria e ci fa riposare bene; anche al risveglio

l'aria è fresca e piacevole. Ieri dopo aver partecipato alla mezza giornata di ritiro con i Saveriani, iniziamo ad informarci per le cose che necessitano per la nostra attività, andiamo a vedere qualche moto che servirà da mezzo di trasporto, ad informarci sui documenti per la patente, ecc...

Giovedì 18 maggio partiamo per Shyamnagar. P. Giacomo e P. Livio ci accompagnano con il pulmino, Patrick ci segue in moto. Con noi viaggiano anche il Dadu (nonno) e sua nuora. Lui è stato ricoverato da Febbraio nell'ospedale diretto da sr. Roberta e ora torna a casa....a Shyamnagar e approfittano del passaggio. A Shatkira ci fermiamo alla Rishilpi a fare scorta di acqua potabile. Della Rishilpi vi racconteremo un'altra volta. Arriviamo a Shyamnagar verso mezzogiorno; le verdi risaie della campagna bengalese lasciano il posto alla terra arida del posto. L'acqua salata usata per le coltivazioni dei gamberetti sta facendo desertificare tutta l'area.

Pranziamo con P. Luigi ed alcune delle ragazze e poi salutiamo i nostri accompagnatori che tornano a Khulna. Iniziamo a sistemarci nella stanza. La corrente va e viene e senza il ventilatore il caldo si fa sentire. Ma il nostro alloggio è dotato degli ultimi ritrovati della tecnica, due piccoli ventilatori che funzionano con il pannello solare. Molte delle ragazze sono andate in un villaggio vicino dove c'è una festa. Alla sera prima di dormire ci danno il benvenuto anche gli insetti locali (ragni e scarafag-

gi)... decidiamo di mettere delle zanzariere alle finestre.

L'avventura è iniziata.



I primi giorni a Shyamnagar ci servono ad ambientarci e trascorrono tranquilli. Sistemiamo la nostra stanzetta. Impariamo a conoscere le ragazze che vivono alla Missione...già ricordare i nomi di tutte e 22 le fanciulle non è facile.

Incontriamo i responsabili locali dell'ambulatorio dove dovremmo prestare servizio e concordiamo giorni, orari e anche alcune piccole regole per una proficua collaborazione. Intanto, il primo paziente lo vediamo alla Missione...è il dadu, che è realmente il nonno di Aporna una delle ragazze che vivono da P. Luigi, e che, come da indicazioni di Dr. Sr. Roberta, deve proseguire le medicazioni al piede. L'ambiente non è dei più idonei, e il dadu non cammina...per cui ci ingegniamo a fare del nostro meglio. Al risveglio, anche se ci sembra di essere abbastanza mattinieri, quando andiamo a far colazione troviamo p. Luigi già al lavoro con le ragazze a dar lezione di inglese, prima che vadano a scuola. Dopo pranzo lo stesso p. Luigi fa lezione, di inglese, di bangla e Franca ne approfitta per studiare la lingua....intanto Patrick esplora i dintorni e sistema alcune cosette.

Prima di cena ci sediamo in veranda a recitare i Vespri insieme a p. Luigi; dopo cena invece, complice la scarsa continuità della corrente elettrica, ne approfittiamo per fare lunghe

chiacchierate con P. Luigi che ci racconta molte cose sulla situazione locale, sulle ragazze che abitano con lui, sulle problematiche ambientali etc... Anche le ragazze piano piano rompono la diffidenza nei nostri confronti e iniziano a fare domande, Patrick le fa ridere chiamandole con la traduzione italiana del loro nome...Putul diventa Bambola, Comola Mandarina, le ragazze ridono e così Patrick diventa SagarDa. Sagar è il suo nome bengalese e Da è abbreviativo di Dada, fratello maggiore, in Bangladesh è una consuetudine ed una forma di rispetto chiamare così le persone; di conseguenza Franca diventa boudi ovvero la moglie di Dada.

Questa settimana è una settimana di grandi festeggiamenti Martedì 6 giugno è il compleanno di Franca. A cena offriamo un dolce nella migliore tradizione di un compleanno che si rispetti. Dopo cena le ragazze organizzano una bellissima festa con canti, accompagnati da Putul all'armonium e da p. Luigi alla fisarmonica, danze, un bellissimo Sari in regalo ed anche il discorso di benvenuto a tutti e due nella terra del Sundorban. (Guardate foto e video).

Ringraziamo tutti per la bellissima festa.

Giovedì pomeriggio ci mettiamo in viaggio verso Khulna...nonostante il meteo non fosse proprio favorevole e così ci prendiamo il primo acquazzone in moto....prima o poi doveva succedere.

Venerdì 9 invece è il nostro anniversario di matrimonio, lo festeggiamo a Khulna insieme ai Padri Saveriani e alle sorelle del Pime con una S. Messa ed una cena fuori.....la serata scorre piacevole fra chiacchiere in Italiano e in bengalese, anche se l'attesa al ristorante fa perdere la pazienza a P.Livio, alla fine però è ricompensata da un buon naan con pollo, verdure e french fries. Chissà se anche questa è Missione.



PER RESTARE AGGIORNATI SULLA MISSIONE IN Bangladesh di Franca e Patrick consulta il loro blog: <http://patrickefranca.blogspot.it/>

Goma

Borse porta tablet dal Congo

DAL CONGO PER IL CONGO

Nella zona del NORD-KIVU, nella REPUBBLICA DEMOCRATICA del CONGO, teatro di 8 drammatici anni di guerra, e dove anche ora persistono numerosi focolai di guerriglia, rimane una situazione di grande insicurezza ed estrema precarietà di vita. Come sempre, i costi sociali di tutto ciò sono pagati principalmente dai bambini e dalle donne.

A GOMA, una delle principali città della regione, nel piccolo laboratorio artigiano "BARAZA TUPENDANE" in lingua swahili: "luogo d'incontro dove ci si vuole bene" un gruppo di mamme ha realizzato le borse porta computer del CONVEGNO NAZIONALE SISVET - NAPOLI 2017



Grazie di cuore da Luanda Tulinabo, Mishiki, Mapendo Mwemedi, Medi, Rachelle, Noela, Toyota Liberata, Maambi, Rachel Taganzi, Georgeite



E' un segno di amicizia, di sostegno reciproco, in un paese che sogna pace, lavoro e farina per tutti. Grazie a nome di ciascuna di loro

www.laicatosaveriano.it

Vita di famiglia



I Laici Saveriani di Parma e la nostra Fraternità Missionaria hanno vissuto delle esperienze veramente interessanti che val la pena conoscere; grazie a Rosaria ci ha fatto dono di un po' del suo tempo per raccontarcele.

Martedì 16 maggio, una delle prime giornate di caldo, abbiamo passato un bel momento di fraternità con una coppia di laici del Brasile del Sud: Terezinha e suo marito Amilton, in visita in Italia. Accompagnati da un fresco aperitivo, ci siamo raccontati un po', grazie anche al supporto di Evanderson e Cadu (studenti di teologia qui a Parma) che hanno fatto da interpreti. Giovanna ha raccontato a grandi linee la storia del laicato e della fraternità, l'esperienza di Goma insieme a Paolo e la missione di Franca e Patrick in Bangladesh – anche se sono a Km di distanza sono sempre con noi; Milly ed io, invece, abbiamo raccontato il nostro incontro con il laicato, i momenti delle varie convivenze e le nostre attività in qualità di laiche saveriane in Diocesi. Purtroppo non abbiamo avuto molto tempo, infatti anche Francesca e Susy sono riuscite a passare solo per un saluto veloce.

È stato uno scambio reciproco: Terezinha, infatti, ha raccontato che in Brasile del Sud la

strada al laicato saveriano si è iniziata a battere nel 2002 con il rientro di p. Ceresoli con gli "amici dei saveriani", gruppo, però, più somigliante al GAMS che al laicato. Il cammino del laicato vero e proprio è iniziato nel 2010 con i rappresentanti delle parrocchie saveriane e, secondo Terezinha, oggi è arrivato il momento per loro di regolarsi con uno statuto.

Le loro assemblee si tengono ogni tre anni a causa delle immense distanze e di volta in volta in un posto diverso, ma nell'anno in cui non c'è l'assemblea nazionale si tiene l'assemblea regionale.

Ogni gruppo locale, come noi, si ritrova ogni mese. Partecipano all'assemblea anche gli studenti saveriani con cui si condivide l'animazione, la preghiera e parte della formazione.

"A capo" del laicato c'è un coordinamento (il nostro consiglio) e da un po' di tempo una coordinatrice, Patricia, sta iniziando a pensare come poter dare un contributo economico per

poter sviluppare alcuni progetti missionari; per ora ogni gruppo locale trova il modo di autofinanziarsi – per esempio si prepara la giornata della pizza ecc. I soldi, finora, sono serviti per le assemblee che durano tre giorni. Lo scorso anno c'è stata la prima esperienza di missione di una laica fuori dal Brasile, purtroppo ci sono state molte difficoltà economiche.

Per quanto riguarda la formazione preparano un "libretto" comune per tutti; il primo è stato interamente preparato da un padre saveriano, il secondo, invece, in collaborazione e ora stanno lavorando al terzo. Durante le assemblee si fa il "compromesso", cioè un'adesione

al laicato, una promessa che si rinnova di volta in volta.

Dall'elezione del vescovo saveriano Adolfo Zon in Amazzonia, si pensa alla possibilità di missione nel Brasile del Nord.

Peccato che il tempo sia stato davvero poco, poiché questi momenti di condivisione, scambio e fraternità sono davvero preziosi e ci permettono di ampliare lo sguardo a livello mondiale sul laicato.

M. Rosaria

NOVITA' DALLA FRATERNITA'



Dopo che Farah, un ragazzo somalo che ha vissuto in Fraternità x circa un anno, ha scelto di andare a vivere a Torino, abbiamo accolto Mohamed.

Mohamed è molto giovane ha solo 19 anni da un anno è in Italia è simpatico e carino, anche lui viene dalla Somalia. Anche lui come tanti è arrivato in Italia su di un barcone in cerca di lavoro, casa, amici. Ci è stato segnalato dal CIAC Centro immigrazione asilo e cooperazione.!

Giovanna

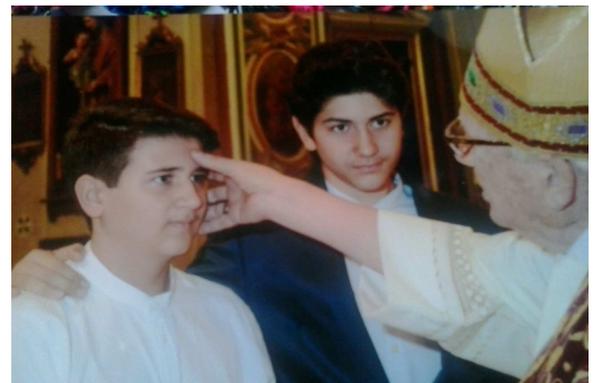
UN PADRINO SPECIALE PER LA CRESIMA DI GIOVANNI

Giovanni, il figlio più giovane di Serena e Alberto, ha ricevuto la scorsa settimana il sacramento della Cresima.

Ha desiderato che il suo Padrino, anche se tanto, tanto lontano, fosse Patrik!! Il Vescovo gli ha concesso questa possibilità, davvero straordinaria. Chi più di un Cristiano in missione può accompagnare il cammino di un giovane nella fede! Grazie Giovanni, questa tua scelta ci ha riempiti di Gioia! La cresima è stata celebrata da p. Berni vescovo missionario in

Perù (nella foto) e ha concelebrato P. Leoni... Una messa davvero missionaria. E' stata davvero un bel segno.

Giovanna



Salerno

Festa dei popoli

La festa dei popoli a Salerno è ormai un appuntamento del cuore, che è atteso non solo dalle comunità degli stranieri qui residenti, ma anche da tanti cittadini salernitani che per diversi motivi hanno contatti e relazioni con loro. Anche è un momento di informazione e di stimolo per i tanti cittadini che incappano per caso in questo pomeriggio di festa in uno dei posti più centrali della città. Marta ci racconta l'aria che si è respirata in quel caldo pomeriggio.

Chi si fosse trovato "per caso" nella Piazza della Concordia (nome appropriato) di Salerno domenica 14 maggio avrebbe assistito a un grande spettacolo con musiche,balli, canti sul palco ed in piazza e tanti colori di fiori e nazionalità. Ma con un po' di attenzione avrebbe subito capito che non era uno spettacolo ma una festa : La festa dei popoli 2017 appunto. Stare insieme, raccontarsi , riconoscersi. Questa è la festa delle comunità "straniere (?)"che vivono nel nostro territorio, festa di tutte le comunità, festa di ciascuna comunità. In realtà la festa in piazza è solo una parte di un percorso che dura da anni. Percorso che vede non solo rappresentanti di diverse comunità incontrarsi per organizzare eventi insieme, ma veri scambi culturali e di amicizie .Il Natale insieme e la festa del Buddha, gli auguri per il Ramadan e quelli per la Pasqua... ma non solo: cucinare insieme e soprattutto pregare insieme.

Non a caso da qualche anno La festa dei popoli inizia con La preghiera interreligiosa,preghiera che sale al cielo come auspicio di pace e fratellanza.

E così si comprendono tante cose: i costumi conservati e portati o fatti spedire dai propri paesi, la meticolosa preparazione degli "spettacoli" provati chi sa dove, ma anche le ingenuità dei bambini che cercano di farsi spazio per cantare, per ballare, per farsi vedere...

E infine parliamo di tutti noi che anche marginalmente hanno contribuito alla festa. Mi piace farlo con il ringraziamento che Antonio Bonifacio direttore dell'ufficio Migrantes, ha fatto sui social:

Anche quest'anno la Festa dei Popoli ha espresso la BELLEZZA dello STARE INSIEME, del RACCONTARSI, del CONOSCERE.

Grazie alle comunità straniere che hanno preparato con passione, impegno questo momento del loro raccontarsi. Grazie ai tutti volontari che fin dalla mattina hanno allestito la piazza dei Popoli Grazie ai presentatori Stefano e Daniele Grazie alla Diocesi di Salerno, al Centro Missionario, alla Caritas, all'Ufficio Migrantes, ai Missionari Saveriani, ai Laici Saveriani che credono in questo percorso di interazione Grazie al Comune di Salerno per il patrocinio Grazie all'associazione La Tenda ed all'associazione Obiettivo Futuro per la partecipazione con i ragazzi migranti accolti Grazie al gruppo de Le Fucarie per la presentazione delle danze tipiche e balli realizzati con i ragazzi del CPA di Salerno. Grazie al gruppo Ballando per le strade per la loro partecipazione nell'animazione della piazza. Grazie a La Misericordia per il loro servizio di assistenza Grazie ai giornalisti presenti, con il quali si possono comunicare esperienze POSITIVE di accoglienza.

Grazie a coloro che hanno lavorato gratuitamente alla grafica

Grazie ai fotografi che colgono i tanti volti e colori della festa

Grazie a TeleDiocesi per l'impegno profuso per la ripresa della festa

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e a tutti coloro che nei diversi modi e forme hanno consentito a tutti noi di vivere un bel pomeriggio di festa, di gioia, di profumo di armonia e pace tra i popoli

Grazie alle associazioni Le Acli, la Comunità Emmanuel, Paidea che hanno collaborato con la messa a disposizione di gazebo, sedie, tavoli.

Il 14 Maggio si è svolta a Salerno la 9° edizione della FESTA dei POPOLI, una manifestazione di piazza, programmata al termine dell'annuale percorso che l'Arcidiocesi di Salerno – Campagna-Acerno propone alle comunità straniere (ben 16) che vivono il territorio salernitano, sotto la guida dell'Ufficio Migrantes, il cui Direttore, Antonio Bonifacio, è membro e consigliere del LAICATO SAVERIANO.

Il gruppo del Laicato Saveriano di Salerno affianca in questa esperienza gli Uffici della diocesi, unitamente ai Missionari Saveriani, presso la cui struttura si svolgono gli incontri mensili e i momenti di agape fraterna multiculturali.

La Festa dei Popoli è un percorso che fin da settembre di ogni anno vede incontrarsi i rappresentanti delle diverse comunità partecipanti per la preparazione della Festa, dove le comunità sono solo parte attiva e propositiva. Durante la preparazione vi sono altri momenti di interazione e incontro con le comunità, come la giornata mondiale del migrante, le diverse feste nazionali civili e religiose delle comunità.

Questo incontrarsi, conoscersi sempre di più, interagire porta ogni anno ad un grande momento di festa e di stare insieme che è la FESTA DEI POPOLI

Il tema di questa edizione è stato dedicato ai FIORI.

I fiori sono sempre stati un incomparabile dono di bellezza. Ci ammaliano con il loro profumo e ci incantano con i loro colori. Sono meraviglie dalle molteplici peculiarità.

Da tempo immemorabile, fiori e piante sono considerati detentori di significati e poteri mistici e, a poco a poco, si sono intrecciati sempre più inestricabilmente con le tradizioni popolari di tutte le nazioni.

Oltre che per la loro dimensione spirituale legata al culto, le piante e i fiori erano apprezzati anche

come unici rimedi efficaci contro molti mali fisici e per la cosmesi di tutte le donne. Molto prima che nascesse la scrittura, i fiori sono stati usati come forma di comunicazione simbolica, come testimonia l'iconografia botanica, particolarmente ricca nelle tradizioni orientali e in molte civiltà antiche del mondo. Oltre a riflettere la personalità degli uomini, sono stati utilizzati per rispecchiare il carattere nazionale di un popolo

In tutte le culture popolari, da sempre i fiori sono l'immagine della vita: emblema della rinascita del ciclo stagionale, simbolo di gioia e di lutto, di amore terreno e celeste. Ed è questo il motivo per cui in tutto il mondo vengono utilizzati in diverse cerimonie.

Una conoscenza, questa, che è stata promossa e diffusa in questa edizione della Festa, portandola in piazza, dove miti e tradizioni popolari si sono fusi in uno spettacolo davvero speciale per gli occhi di tutti coloro che hanno preso parte all'evento, per osservare le diverse etnie e culture sfilare e ballare, adorni di fiori, in armonia, trasformando la città, anche se per poco tempo, nella patria della solidarietà e dell'amicizia fra i popoli.

In una piazza ricca di profumi e colori, vi era anche il Giardino Planetario. Il giardino planetario è un principio, il suo giardiniere è l'intera umanità. Il giardiniere planetario propone di guardare la diversità come una garanzia di futuro per l'umanità.

Ispirata al pensiero di Gilles Clement, scrittore e architetto del paesaggio di origine francese, la Consulta Festa dei Popoli Salerno ha cercato di esplicitare il suo pensiero politico che trova sostegno nella capacità di stupirsi della diversità ed avvicinarla, nel fidarsi della mescolanza come principio di evoluzione, nel guardare al margine come spazio comune del futuro, nell'imparare a leggere la similitudine che intercorre tra erbe, arbusti e fiori migranti, che abitano la nostra terra e adornano le nostre case, e i flussi migratori delle umane genti.

Le piante viaggiano, soprattutto le erbe. Si spostano in silenzio, in balia dei venti. Niente è possibile contro il vento. Per la diffusione delle specie, la natura ricorre a ogni possibile vettore. Non c'è nulla che non sia adatto al trasporto: dalle correnti marine alle suole delle scarpe. Ma la gran parte del viaggio spetta agli animali. La natura prende in prestito gli uccelli consumatori di bacche, le formiche giardiniere, le docili pecore, sovversive, il cui vello racchiude campi e campi di sementi. E poi l'uomo, animale tormentato in continuo movimento, libero scambiatore della diversità.



L'evoluzione ha così il suo tornaconto. La società no. Il minimo progetto di gestione dell'evoluzione, per l'uomo, cozza contro il calendario delle sue previsioni, su cui basa il suo sistema di vita (economico-finanziario, gestionale, amministrativo...).

Per questo si diffonde nel nostro quotidiano parlare, l'uso di alcuni verbi, sinonimo di azioni u-

mane e politiche, quali: ordinare, imporre, conservare, gestire, arginare, vietare, regolare, fissare le norme e le quote di esistenza, definire nemici o minacce gli esseri che osano valicare questi limiti, dichiarare guerra. Al cospetto dei venti e degli uccelli, per l'uomo contemporaneo rimane il problema dei divieti nel suo migrare.

Chi vive, da autoctono, un territorio è chiamato ad accogliere il nuovo che arriva, il migrante, per essere testimone della diversità che connota gli esseri e dar vita a diversità di configurazioni, interagendo con loro, dandosi possibilità strutturate di vita insieme. Si potrà così dar vita ad un giardino planetario, spazio del mescolamento e dei flussi che rimodella identità ed appartenenze, dove ciascuno, osservando la vita umana nella sua naturale dinamica, potrà essere mediatore privilegiato di matrimoni inattesi, attore diretto e indiretto del vagabondaggio e a sua volta vagabondo.

La Festa dei Popoli è, dunque, anche sinonimo di riflessione e confronto sul tema della migrazione e dell'InterAzione. In occasione del Convegno che ha anticipato la festa, abbiamo incontrato la cittadinanza, dando voce alle esperienze SPRAR di buona Accoglienza che pur esistono e propongono modelli virtuosi per fare bene.

Per chi non fosse stato presente, ma vuole vedere con propri occhi la realtà Festa Dei POPOLI SALERNO, non resta che invitarvi alla prossima edizione 2018!

Marta Chiaradonna



Desio Festa dei popoli

In concomitanza con il weekend del 14 maggio si è svolta anche a Desio come a Salerno la Festa dei popoli in continuità con il tema della mostra "Il confine...lo spazio che unisce". La Mostra ha avuto grande risalto nella giornata di domenica ed ha accompagnato con il suo messaggio il cammino di dialogo interreligioso di quest'anno. Molti i visitatori nella giornata di ieri domenica 21 maggio: poco più di trecento. E molti i commenti lasciati

su un libro firma. Ciò che colpisce è il messaggio che arriva immediato e porta a riflessione. Questo è un segnale per noi: continuare a smuovere, portare a riflessione. La mostra è un processo che genera stimoli e sostiene uno stile chiaro: fare del mondo una sola famiglia

il weekend si è aperto venerdì con il rosario missionario in ricordo delle tre sorelle saveriane tra cui Lucia Pulici nativa di Desio, sabato con la Marcia della pace organizzata da DESIOCITTA-PERTA che da quest'anno è ufficialmente associazione. bagnata dalla pioggia è comunque arrivata in piazza della Basilica di Desio e ha lasciato il segno: impronte di mani di bambini presenti con le loro famiglie su un muro in legno desiderosi di andare oltre il confine incontro agli altri. Domenica la messa missionaria celebrata dal prevosto Don Gianni Cesena. Affollata, assolata resa allegra dai canti degli studenti di teologia di



Parma. Più di 500 i fedeli presenti. Poi la festa è proseguita nel giardino della casa saveriana fino al momento che segna l'ultima tappa di quest'anno del cammino di dialogo interreligioso. "Insieme per pregare" consapevoli che i confini delle varie identità di fede si possono incontrare e sostare insieme. Abbiamo letto un brano su Mosè, profeta riconosciuto dalle tre grandi religioni monoteiste. Presente oltre alla comunità evangelica di Desio la comunità musulmana pakistana di Desio che ha letto la storia di un testimone che nel mondo islamico costruisce sul confine ponti. Per la comunità cattolica Emmanuel ha parlato di una famiglia conosciuta quest'estate a Siracusa nel campo di animazione saveriano che accoglie migranti. Poi via verso la sera con cena e gruppo musicale. Per tutto il giorno sono stati presenti le associazioni di volontariato che sul nostro territorio si spendono in progetti di solidarietà.

Come gruppo di laicato saveriano vogliamo ringraziare oltre la comunità dei padri, le sorelle saveriane di Milano, la comunità pakistana di Desio e l'associazione Desio città aperta per il cammino fatto insieme quest'anno.

Stefano

Notizie dal consiglio

L'ultimo Consiglio dei laici saveriani, il 10 e 11 giugno, si è svolto a Salerno e ha visto la partecipazione sia del nostro referente saveriano, p. Enzo, che del Regionale, p. Rosario.

Vi comunichiamo alcune riflessioni che coinvolgeranno tutta la famiglia dei laici:

I nostri fratelli, Franca e Patrick, sono ormai da circa due mesi in Bangladesh e tutto il Consiglio, in particolare attraverso la referente per la missione Giovanna, sta accompagnando il delicato periodo di integrazione, sistemazione e discernimento sull'esperienza, le attività e il progetto. Con piacere abbiamo constatato che, attraverso i mezzi on line, tutti possiamo interagire con loro ricevendo notizie quasi in tempo reale. Approfitando della presenza di padre Giovanni Gargano, appena rientrato dal Bangladesh, ci siamo confrontati con lui, non soltanto per ascoltare le sue impressioni sull'esperienza dei nostri laici ma anche per accogliere suggerimenti sul futuro della presenza del laicato in Bangladesh.

E' stato approntato il calendario della convivenza estiva che sarà riportato su Agenda. Il luogo di spiritualità, Assisi, sicuramente aiuterà a vivere bene questa esperienza di famiglia. Si rimanda ai consiglieri la comunicazione ai laici dei propri gruppi di appartenenza circa i compiti da svolgere in preparazione e durante la convivenza per la buona riuscita della stessa.

Alla luce delle assemblee Amev e Ad gentes alle quali hanno partecipato alcuni nostri delegati, si ritiene necessario riflettere circa gli obiettivi, i metodi e le trasformazioni che le attività di animazione richiedono in Italia. Ciò sarà fatto all'interno dei laboratori programmati durante la convivenza ad Assisi.

Il 21 luglio, cinque giovani (provenienti da Ancona, Vicenza, Bassano del Grappa e Lido di Venezia) partiranno con Giovanna Vettori per vivere una breve esperienza missionaria a Goma. Attualmente il gruppo sta completando il breve percorso di formazione e assolvendo le pratiche organizzative relative alla partenza. Si decide di curare il rapporto, per quanto possibile, con i parenti per cui saranno invitati a Desio per l'incontro di gennaio.

Ci vediamo ad ASSISI pronti a vivere la convivenza estiva 2017 con gioia e impegno.

Il consiglio dei laici saveriani

Programma convivenza estiva

CONVIVENZA ESTIVA LAICATO SAVERIANO 20-26 AGOSTO 2017

Assisi (PG)

Domenica 20/08	Lunedì 21/08	Martedì 22/08	Mercoledì 23/08	Giovedì 24/08	Venerdì 25/08	Sabato 26/08
	<i>h 8.30 colazione</i>	<i>h 8.30 colazione</i>	<i>h 8.30 colazione</i>	<i>h 8.30 colazione</i>	<i>h 8.30 colazione</i>	<i>h 8.30 colazione</i>
	h 9.30 presentazione Convivenza	h 9.00 Preghiera del giorno		h 9.00 Preghiera del giorno	h 9.00 introduzione alla giornata	h 9.00 preghiera del giorno
	h 10.00 Visita a san Damiano	h 9.30 Laboratori sull'Animazione		h 9.30 Laboratori sull'Animazione	h 10.00 Basilica S. Francesco	h 10.00 partenze
	<i>h 13.00 pranzo</i>	<i>h 13.00 pranzo</i>	Gita alla Cascata delle Marmore	<i>h 13.00 pranzo</i>	<i>h 13.00 pranzo</i>	
h 15.00 – 17.30 arrivi e sistemazioni	h 15.30 Collegamento Patrick & Franca Bangladesh		Pranzo al sacco		h 15.30 Equipe per la Missione	
	h 16.00 Equipe per la Missione	h 15.30 Visita a Eremo delle Carceri	Visita a Spoleto	h 15.30 Visita Porziuncola Santa Maria degli Angeli		
	h 17.30 Introduzione ai Laboratori sull'Animazione				h 16.30 ASSEMBLEA	
h 18.00 MESSA A SAN RUFINO	h 19.00 Preghiera del giorno		h 19.00 Preghiera del giorno		h 19.00 MESSA FINALE	
<i>h 20.00 cena</i>	<i>h 20.00 cena</i>	<i>h 20.00 cena</i>	<i>h 20.00 cena</i>	<i>h 20.00 cena</i>	<i>h 20.00 cena</i>	
	h 21.00 Serata insieme	h 21.00 Serata insieme	h 21.00 Film insieme	h 21.00 Serata insieme	h 21.00 Serata di festa conclusiva	

Bacheca



Emanuela e p.Rosario hanno incontrato lo scorso mese di aprile il nostro amico e laico saveriano Roberto Fontana durante la sua venuta in Italia per sottoporsi ad alcune visite mediche.

Ad agosto verrà in Italia con la famiglia per circa un anno in quanto si deve sottoporre ad un intervento al ginocchio.

Saluta tutti gli amici del laicato e conta di incontrarli presto.

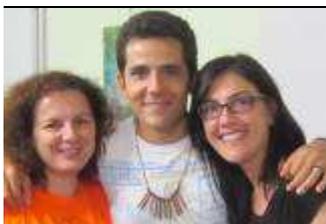
Il primo maggio scorso è nato Giulio, il nipotino di Anna d'Incecco laica saveriana di Ancona.

A lei e ai genitori di Giulio gli auguri da parte della redazione di agenda e di tutto il laicato saveriano che spera di conoscerlo presto dal vivo e di spupazzarlo come al solito alla convivenza.

Per chi fosse interessato, il Battesimo di Giulio sarà sabato 8 luglio presso la casa dei Missionari Saveriani di Ancona.



Associazione "Laici Saveriani Ad Gentes"



ASPETTIAMO LE VOSTRE NOTIZIE E LE VOSTRE FOTO

Scrivete a: **Alessandro Andreoli** <caiman99@libero.it>
Elena <elenarmento@libero.it>
Laura Baioni <laurabai4@virgilio.it>

www.laicosaveriano.it

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale – ONLUS
 Via Fra Acquaviva, 4 - 84135 Salerno - C.F. 95073720658

Per offerte e contributi:

C/C bancario intestato a: *Associazione Laici Saveriani Ad Gentes – Onlus*

IBAN: IT 59 L050 1803 4000 0000 0511 600 presso Banca Popolare Etica

C/C postale n. 12182317 intestato a Banca Popolare Etica

Causale: contributo su C/C 511600/J a favore di Associazione Laici Saveriani Ad Gentes – Onlus